

Accordo Ict

Nasce a Catania il polo del digitale



SICILIA

Nino Amadore
CATANIA

La creazione di un team di governance con il coinvolgimento delle amministrazioni locali per mettere in contatto le start up con le Pmi locali; tavoli permanenti tra imprese dei settori del turismo, artigianato, agricoltura e imprese dell'Ict per la trasformazione digitale e competitiva delle attività tradizionali dell'economia Siciliana; un progetto pilota di formazione di 50 giovani siciliani come futuri "digital officer" da far assumere in altrettante imprese. Sono alcune delle decisioni prese al termine dell'incontro tra i rappresentanti del Comune di Catania, di Confindustria Catania e di Confindustria Digitale che dal canto suo si è impegnata, attraverso le imprese Ict aderenti, a portare avanti e valorizzare le attività già avviate sul territorio in

tema di Smart City. All'incontro, che si è svolto la scorsa settimana al termine della tappa siciliana di #Territoridigitali, hanno partecipato il sindaco di Catania Enzo Bianco e i vertici nazionali di Confindustria Digitale guidati dal presidente Elio Catania, l'amministratore delegato di Microsoft Italia Carlo Purassanta, l'amministratore delegato di Cisco Agostino Santoni, il responsabile Agenda Digitale di Telecom Giuseppe Tilia, il presidente di Almaviva Alberto Tripi, Giorgio Mosca vice presidente Marketing-Security & Information Systems Division di Finmeccanica-Selex ES, Umberto Daniele membro del Cda del Gruppo Sesa, Sergio Scalpelli Chief Inst.& External Relations Officer di Fastweb. Un incontro che è un punto di partenza per contribuire al rilancio della Sicilia cui, ha detto Elio Catania, «non mancano talenti e risorse per fare dell'economia digitale una grande possibilità di rilancio. Si tratta di aiu-

ta di adeguamento delle prassi amministrative - ha detto Bianco -, passa una parte decisiva delle opportunità di attrazione di nuovi investimenti e di generazione di ricchezza, lavoro e mobilità sociale a Catania e nel Sud Est».

Le Pmi a innovare e diventare competitive costruendo loro intorno un ecosistema che metta in rete start up innovative, centri di ricerca, università, istituzioni locali e imprese Ict. Secondo le nostre stime le risorse pubbliche derivanti dai Fondi strutturali per sostenere il digitale si aggirano intorno ai 600 milioni: l'uso mirato ed efficiente di questi fondi, anche in partnership con investimenti privati, potrebbe generare da qui al 2020 circa 20 mila nuovi occupati, in tutti i settori dell'economia siciliana.

L'obiettivo, intanto, è quello di costruire nel capoluogo etneo un polo di innovazione per tutto il Distretto del Sud Est della Sicilia: Catania, di fatto, è solo il punto di partenza di uno sviluppo del digitale che dovrebbe coinvolgere oltre alla Città metropolitana anche le altre due aree del Sud Est (Ragusa e Siracusa), le Camere di commercio e l'Università. «Dalla relazione tra innovazione, qualità, talento e capaci-

tà di adeguamento delle prassi amministrative - ha detto Bianco -, passa una parte decisiva delle opportunità di attrazione di nuovi investimenti e di generazione di ricchezza, lavoro e mobilità sociale a Catania e nel Sud Est».



Peso: 8%

107-142-080



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

